

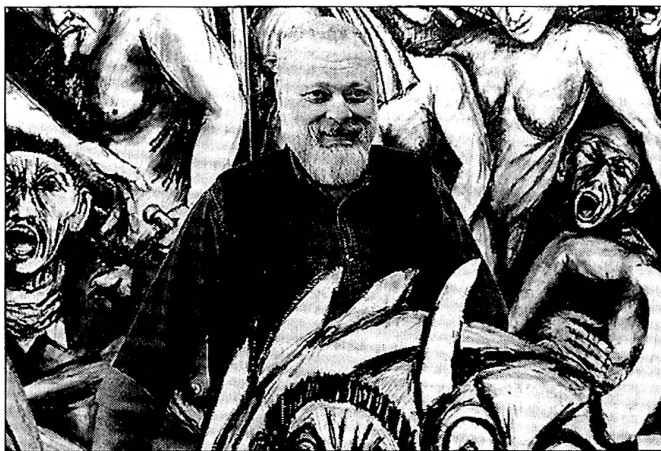
ANTEPRIME PRESENTATO SABATO SERA AL TEATRO DI LOCARNO, IL VIDEO È STATO GIRATO SULL'ARCO DI UNA DOZZINA D'ANNI

Ritratto d'artista visto da vicinissimo

Il documentario su Nando Snozzi realizzato da Patricia Boillat ed Elena Gugliuzza

Antonio Mariotti

Il padre avrebbe voluto (e vorrebbe ancora) che il figlio seguisse le sue tracce: diventare ferroviere sui convogli che sfrecciano lungo la linea del San Gottardo. E lui, anche se ha scelto di seguire i percorsi ben più tortuosi del mondo dell'arte, considera il treno come una presenza irrinunciabile nella sua vita, tanto da trovare sempre case o atelier che si affaccino sul fragore dei binari. Questo uno dei tanti, preziosi aspetti della personalità dell'artista bellinzonese Nando Snozzi che emergono dal documentario *Nando, andata e ritorno* realizzato da Patricia Boillat ed Elena Gugliuzza, presentato con successo sabato sera in «prima» ticinese al Teatro di Locarno.



■ L'artista Nando Snozzi ritratto tra alcune sue opere. (foto S. Beretta)

La particolarità del lungometraggio, le cui riprese si sono protratte sull'arco di una dozzina d'anni, è però quella di

dare la parola agli amici (ma sarebbe meglio chiamarli «complici») dell'artista. È soprattutto attraverso le loro te-

stimonianze, tutte filmate davanti alla stessa tela di Snozzi, che si disegna a poco a poco la traiettoria di questo «attivista» culturale che non si limita a dipingere con impeto le sue inquietanti figure umane, ma mette in piedi performance multimediali (memorabile la sua *Che ora non è?* con il percussionista Ivano Torre), disegna costumi per spettacoli teatrali ed organizza corsi di pittura per chi non considera questa occupazione solo un hobby. Rispondendo ad una serie di domande standard, gli intervistati evidenziano quel che ha significato per loro l'aver incontrato Nando Snozzi, senza rinunciare ad elencarne con totale sincerità i (molti) pregi e i (po-

chi) difetti.

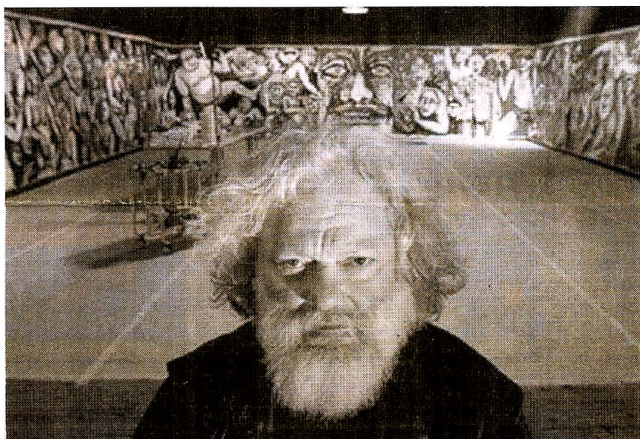
Nella seconda parte del film, complice l'accurata preparazione di una «cazòla borderline», è invece il protagonista a prendere maggiormente la parola ed a svelare alcune particolarità del suo modo di considerare l'arte che tende a confondersi con la sua filosofia nei confronti della vita stessa. In definitiva, un riuscito ritratto d'artista visto da vicinissimo – all'interno del quale le sole voci na-

turalmente «fuori sintonia» risultano quelle degli addetti ai lavori (il critico d'arte e il gallerista) – che si conclude però su toni un po' troppo melanconici, lontani dalla personalità vulcanica e vitale di Snozzi.



Undici anni di riprese per il ritratto filmico di un artista contraddittorio e di un uomo "paradossalmente dolce"

Nando Snozzi, andata e ritorno



LOCARNO - Grande pubblico sabato sera al Teatro di Locarno per la prima di *Nando andata e ritorno*, dialogo video grafico in immagini e sonorità intorno allo sguardo e al colore. Il film in video realizzato da Patricia Boillat (stimata responsabile degli impianti sonori del Festival di Locarno) e dalla montatrice Elena Gugliuzza, ha attirato un folto pubblico di amici, conoscenti e estimatori dei due autori del riuscito lavoro video, Patricia Boillat ed Elena Gugliuzza ma soprattutto del conosciuto artista plastico bellinzonese

Nando Snozzi. In 85' minuti di immagini frutto di una decina di anni di impegno artistico lavorativo, Patricia Boillat ed Elena Gugliuzza hanno costruito e strutturato un ritratto a tutto tondo dell'uomo e dell'artista Snozzi.

Un eccellente documentario che attraverso le testimonianze di un gruppo di familiari e amici - protagonisti - i personaggi - (Dominique Bourquin, Gianni Hoffmann, Manuela Kahan Rossi, Maria Pirisi, Franci Schori, Filomena Snozzi Pirisi, Zaira Snozzi, Jérg Stummer, Claudio Tetta-

manti, Ivano Torre) ricostruiscono e presentano al pubblico, attraverso un dosato e armonico insieme di parole ed immagini la ricca personalità del pittore Snozzi.

La bellezza e la forza visiva del film, che evidenzia notevoli capacità creative e di regia da parte di Boillat e Gugliuzza, deriva dal fatto che il ritratto di Nando Snozzi non è prefabbricato, ma nasce sotto gli occhi dello spettatore in tutta la sua dimensione sanguigna, umana, in tutta la sua forza espressiva e in tutta la sua poliedricità artistica, man mano che i suoi amici, in un certo senso coautori del film parlano di lui e le immagini di Patricia Boillat, lo mettono a fuoco.

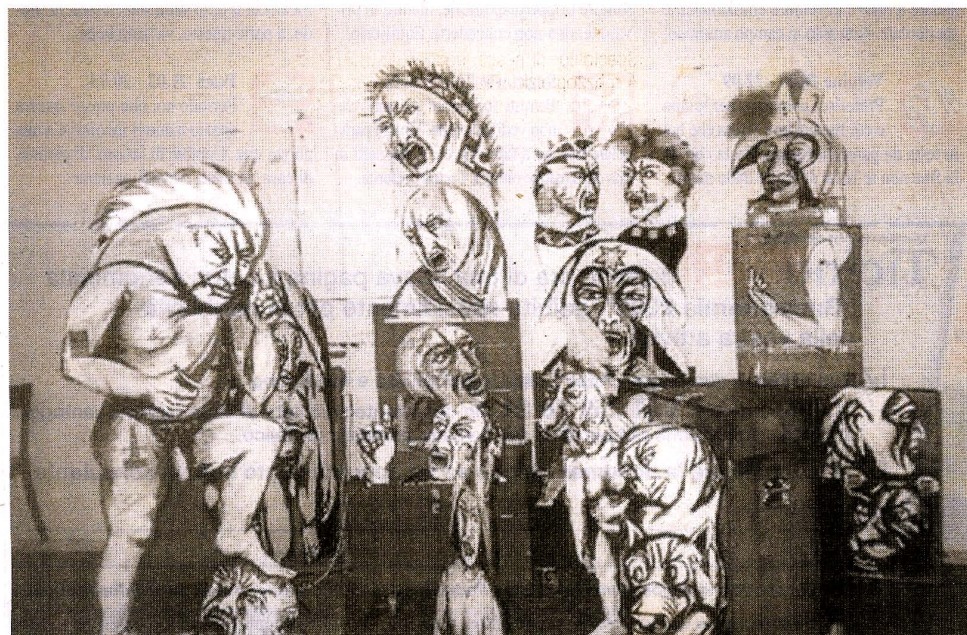
Il film nei suoi primi piani, nei suoi violenti contrasti coloristici, come lo è la pittura di Nando Snozzi, nella diversificazione creativa, ha un suo fascino particolare: quello della scoperta e una ben definita armonia interna tra parola, verbo e plasticità, che interessa ed incanta lo spettatore. Sorprendente la parte finale che in un parallelismo di immagini associa in una bipolarità di sequenze la preparazione di dipinti a quella della preparazione della cena, convivio e festa dell'amicizia, da parte di un Nando Snozzi, non solo pittore, ma anche at-



tore interprete di rilievo. *Nando andata e ritorno*, della durata di 85' minuti, dopo la prima locarnese, dove è stato applaudito a lungo, prenderà la via dei festival di documentari, dove certamente avrà riconoscimenti e successo.

La riuscita serata della celebrazione di un artista e della nascita di una regista, si è conclusa con un ricco e simpatico ricevimento, nel corso del quale film e personaggi hanno fatto a lungo il soggetto delle conversazioni degli invitati.

AUGUSTO ORSI



Chi sono / Il film

Patricia Boillat

Nata a Berna nel 1953 è la creatrice de *La Boîte Visual Art*, atelier di montaggio e animazione.

Elena Gugliuzza

Nata a Palermo nel 1974, diplomata presso il Cisa di Lugano, lavora nel campo del montaggio e dell'audiovisivo.

Nando Snozzi

Nato a Bellinzona nel 1951, si è diplomato nel 1977 all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano ed ha conseguito la maîtrise di Arts Plastiques di Paris St. Denis nel 1981.

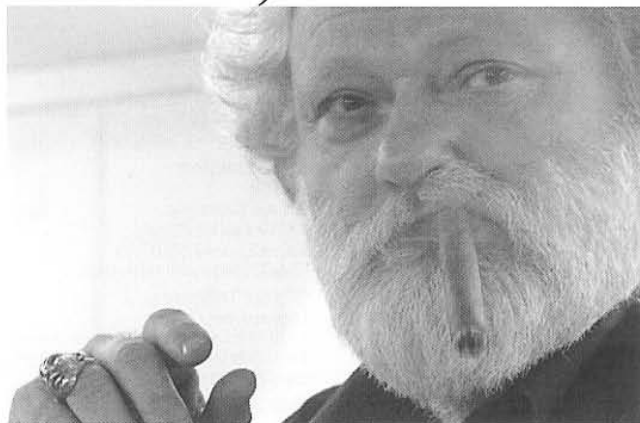
Nando andata e ritorno

(85') in versione italiana/francese; sottotitoli francesi/italiani è una produzione de *La Boîte Visual Art Switzerland* (la.boite.visual.art@bluewin.ch)

SUISSE

Cinéastes du présent

NANDO, ANDATA E RITORNO

*Nando, aller et retour***Réalisation, scénario et image**
Patricia Boillat, Elena Gugliuzza**Montage**
Elena Gugliuzza**Son**
Patricia Boillat, Elena Gugliuzza**Interprétation**
Nando Snazzi, Dominique Bourquin, Gianni Hoffmann, Manuela Kahn Rossi, Maria Pirisi, Francy Schori, Filomena Snazzi Pirisi, Zaira Snazzi, Jörg Stummer**Production et droits mondiaux**La Boîte Visual Art
Via Panigari 13
6601 Locarno - Suisse
Tel: +41-91-751 59 21
Fax: +41-91-751 59 21
Email:
la.boite.visual.art@bluewin.ch**2002 - Beta SP PAL - Couleurs - 85'**
Vers. orig. italienne/française**Le film**

Nando, andata e ritorno est, selon ses auteurs, conçu comme un «dialogue vidéographique en images et en sonorités autour du regard et de la couleur». Nando Snazzi est un peintre expressionniste. Il invite souvent ses amis à partager des moments d'intimité à l'ombre de son atelier. Quand un après-midi d'été, quelques verres et une belle tablée incitent l'artiste Patricia Boillat à faire un film pour saisir, au-delà du cadre, le phénomène de création. Dès 1990, elle engrange des heures d'images. Des images de tableaux en gestation, de performances, d'expositions et d'amitiés. Grâce à Elena Gugliuzza, qui a œuvré pour structurer l'ensemble, il en résulte un film au ton impressionniste, ni vraiment documentaire, ni tout à fait portrait, plutôt un témoignage inspiré sur l'art et la vie, sur l'envie de croire et de partager.

Les réalisatrices

Elles sont nées sous le signe de l'été. Patricia Boillat, à Berne en août 1953. Elena Gugliuzza à Palermo en juillet 1974. Diplômée en réalisation et montage au Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive de Lugano, elle vit et travaille entre Milan et Locarno. En 1996, elle réalise son premier court, *A sfondo blu*. Patricia Boillat, «pluridisciplinaire par nature» comme elle se définit, s'exprime à travers le cinéma, l'animation, la photo, le graphisme, l'architecture et le design. En 1974, elle monte déjà son premier long métrage, *L'étoile de Néant*, suivi par des courts métrages qui privilégient l'animation en images de synthèse. Elle crée d'ailleurs en 1997 *La Boîte Visual Art*, un atelier dédié à l'animation en image de synthèse, aux effets spéciaux et au montage numérique, auquel collabore Elena Gugliuzza, alors responsable de la section montage de la maison de post-production milanaise Antepima.

Il film

Nando, andata e ritorno, è concepito, secondo le sue autrici, come «un dialogo videografico per immagini e suoni incentrato sullo sguardo e sul colore». Nando Snazzi è un pittore espressionista. Invita spesso gli amici a condividere momenti di tranquillità nel fresco del suo atelier. Finché un pomeriggio d'estate, qualche bicchiere e una bella tavola spingono l'artista Patricia Boillat a realizzare un film che mira a cogliere, al di là della cornice, il fenomeno della creazione. Fin dal 1990, accumula ore intere di riprese. Immagini di quadri in fieri, di performance, di mostre e di amicizie. Grazie all'intervento di Elena Gugliuzza, che struttura il materiale, nasce un film dal sapore impressionista: né documentario, né ritratto vero e proprio, ma testimonianza ispirata sull'arte e sulla vita, sulla voglia di credere e di condividere.

Le registe

Sono nate entrambe in estate. Patricia Boillat, a Berna, nell'agosto del '53; Elena Gugliuzza a Palermo, nel luglio del '74. Diplomata in regia e montaggio al Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive di Lugano, vive e lavora tra Milano e Locarno. Nel 1996, firma il suo primo corto, *A sfondo blu*. Patricia Boillat, «versatile per natura» come si definisce lei stessa, si esprime tramite il cinema, l'animazione, la fotografia, le arti grafiche, l'architettura e il design. Nel 1974, dirige già il suo primo lungometraggio, *L'étoile de Néant*, seguito da un serie di corti che privilegiano l'animazione realizzata con immagini di sintesi. Non a caso, Boillat fonderà nel 1997 *La Boîte Visual Art*, un laboratorio dedicato sia a questo genere di animazione, che agli effetti speciali e al montaggio digitale, a cui collaborerà Elena Gugliuzza, responsabile all'epoca del settore montaggio della casa milanese di post-produzione Antepima.

The film

Nando, andata e ritorno was, according to its directors, conceived as a «videographic dialogue in images and sonorities around the gaze and colour». Nando Snazzi is an Expressionist painter. He often invites his friends over to relax and talk in his studio. One summer afternoon, a few glasses and a fine meal prompted artist Patricia Boillat to make a film to capture the creative process, to go beyond the frame. From 1990 onwards, she racked up hours of footage. Images of pictures in gestation, performances, exhibitions and friendships. Thanks to Elena Gugliuzza, who worked to structure the final outcome, the result is a film that is impressionist in tone, neither a real documentary, nor a portrait, but rather an inspired testimony to art and life, to the desire to believe and to share.

The directors

Patricia Boillat was born in Bern in August 1953. Elena Gugliuzza in Palermo in July 1974. Graduating in direction and editing from the Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive in Lugano, she divides her personal and working life between Milan and Locarno. In 1996, she made her first short, *A sfondo blu*. Patricia Boillat, who feels she is «multi-disciplinary by nature», expresses herself through film, animation, photography, graphics, architecture and design. In 1974, she worked on a feature film, *L'étoile de Néant*, which was followed by short films that often use computer animation. She also created, in 1997 *La Boîte Visual Art*, a studio specialising in computer animation, special effects and digital editing, alongside Elena Gugliuzza who was at that time head of the editing department at the Milan post-production house Antepima.

«Nando, andata e ritorno» affettuoso ritratto d'artista

Era già stato presentato qualche mese fa a Locarno nel corso di un'affollatissima proiezione su inviti, ma chi avesse perso quell'occasione può rifarsi nientedimeno che al Festival. Stiamo parlando di *Nando, andata e ritorno*, il documentario di Patricia Boillat ed Elena Gagliuzza che verrà proposto questo pomeriggio (ore 18 al Palavideo) nell'ambito dei Cineasti del Presente. Il film costituisce un affettuoso quanto approfondito ritratto del poliedrico artista ticinese Nando Snozzi, la cui vita e le cui opere vengono «commentate» da amici, fami-



liari ed addetti ai lavori. I due autori hanno iniziato ad accumulare materiale filmato sul loro protagonista più di dieci anni fa e sono così riusciti ad affrontare in immagini e in suoni i diversi aspetti dell'attività di Snozzi, andando al di là del «ritratto d'artista» come normalmente lo si concepisce. Oltre all'attività strettamente pittorica, si può così assistere a sequenze di performance musicali e teatrali o a momenti più informali che vanno dal vernissage alla cena di compleanno. Da questo mosaico sapientemente orchestrato scaturisce un *portrait* a tutto tondo, ricco di emozioni. A.M.

IERI

La

Fabrizio

E d

-, con q
iniziali
una col
sinfonica
strata, s
un film h
E dire c
traggio t
da Sön
aveva u
drammo
è infatti
del mon
vinti al V
German
gheria. I
l'impres

Coup de pinceau

Elena Gugliuzza et Patricia Boillat co-réalisent *Nando, andata e ritorno*, évocation du peintre tessinois contemporain Nando Snozzi, à travers une série de regards amicaux et plusieurs années de tournage et de montage complices. Propos croisés.

Elena Gugliuzza et Patricia Boillat: «Pour Nando, l'art et la vie sont indissolubles. Nous voulions transmettre un peu de sa philosophie, tout en parlant aussi de la connivence très intense qui l'unit à son groupe d'amis. Entamé il y a une douzaine d'années, le projet a d'abord documenté certaines phases du travail de Nando. Beaucoup de choses ont été tournées de manière sporadique, du format Beta au DV, ce qui représentait un peu toutes les époques de l'image électronique. Le film s'est étoffé au fil du temps, à la façon d'un running gag, car on ne savait pas vraiment quand il trouverait sa résolution. C'est Elena qui lui a donné son impulsion finale. Après avoir tout visionné et cherché une cohérence, elle a restructuré l'ensemble en lui attribuant une nouvelle dimension. Nous nous sommes alors

rendus compte de la nécessité de créer un fil rouge, vu que chaque moment filmé était déjà très dense. Nous avons donc réintroduit toutes les personnes avec lesquelles Nando avait travaillé au cours de ces années, et qui apparaissaient dans les images. Nous les avons placées devant une même toile de Nando et leur avons posé une série de questions, d'abord similaires, puis plus précisément en lien avec leur propre relation au travail du peintre. Cela nous a permis ensuite de monter le film non pas de manière chronologique, mais plutôt de façon thématique. C'est aussi le sens du titre, avec cet aller et retour, ces sauts en avant, ces retours en arrière... Notre regard à quatre yeux nous a permis de réaliser un film qui était resté longtemps virtuel, se suffisant presque à lui-même. Nous en avons structuré le matériel en nous distançant de l'amitié que nous éprouvions pour tous ses protagonistes. Il y a eu des dialectiques parfois très dure, mais c'était toujours dans l'intérêt du film...» (alr)

Nando, andata e ritorno
Ma 12/08, Palavideo, 18h00
Répétition 13/08

Le blues du flouze

Questa sera al Palavideo di Muralto proiezione di 'Nando, Andata e Ritorno'

Nella sezione Cinéastes du présent/video, questa sera alle 18 al Palavideo di Muralto verrà proiettato *Nando, Andata e Ritorno* di Patricia Boillat & Elena Gugliuzza. Il film-documentario, che è un affresco della vita dell'artista Nando Snozzi o meglio un dialogo videografico in immagini e sonorità intorno allo sguardo e al colore, verrà replicato domani alle 9. Protagonisti Dominique Bourquin, Gianni Hoffmann, Manuela Khan Rossi, Maria Pirisi, Francy Schori, Filomena Snozzi-Pirisi, Nando Snozzi, Zaira Snozzi, Jörg Stummer, Claudio Tettamanti, Ivano Torre.

Un bel pomeriggio d'estate, all'ombra di una casetta (l'atelier), una tavolata, dei bicchieri e alcuni ospiti. «*Si potrebbe fare un film*»... Non era una battuta, ma l'espressione di un desiderio... raccontare questi momenti di convivialità dove degli amici si ritrovano attorno ad un tavolo (a volte lungo), in questo caso quello di Nando Snozzi... rincantuc-

ciarsi nel fondo dell'antro per osservare il rituale della creazione (istanti privilegiati).

Un film impressionista su un pittore espressionista, oltre il ritratto documentaristico, una testimonianza polifonica sull'amicizia, che fonde le parole "arte e vita" in una costruzione non cronologica, dove prevale il ritmo del cuore.

A partire dal 1990, Patricia Boillat ha immagazzinato immagini di quadri "in gestazione", di performances, di esposizioni, di amicizie declinate al quotidiano... con l'idea di farne un film.

Nel corso del tempo, i documenti si sono moltiplicati, il titolo del film è cambiato almeno tre volte, i capelli si sono imbiancati. Restava un desiderio tenace di strutturare il tutto.

La presenza di Elena Gugliuzza ha permesso di riconsiderare il progetto in corso, completandolo con delle immagini contemporanee di Nando e dei suoi intimi.

Andata e ritorno per Nando Snozzi Un vulcano e la sua famiglia

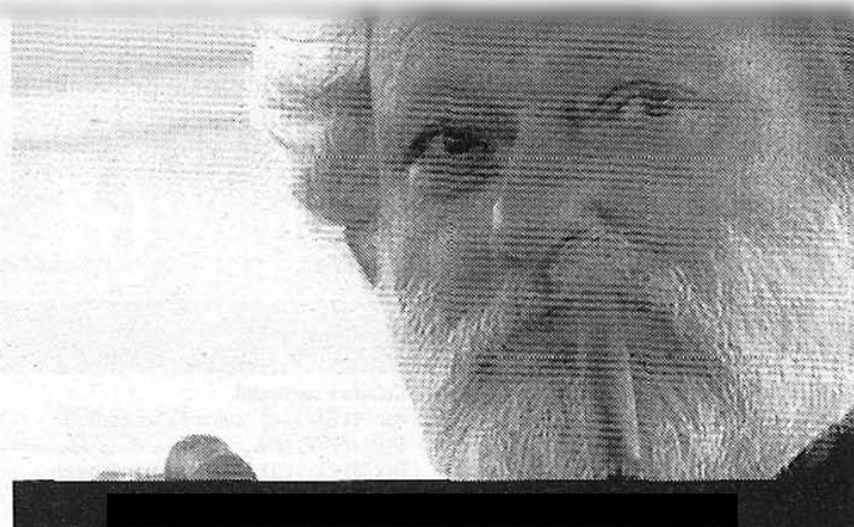
Fra i molti itinerari trasversali che questo festival offre, e nemmeno programmaticamente, ve n'è uno nel quale siamo caduti.

E con piacere: è quello che potremmo definire così: ritratti d'artisti, laddove per artista intendiamo il regista, l'attore, il musicista, lo scrittore.

Ed ecco che dopo Abel Ferrara, Antonio Tabucchi, Friedrich Dürrenmatt e tanti altri, è giunto ieri a Muralto nella sezione Cineasti del Presente Video, il filmato su 'Nando Snozzi, andata e ritorno' di Patricia Boillat ed Elena Gugliuzza (in replica oggi

al Palavideo alle 9). Durante gli 85 minuti il pittore – anche se pare riduttivo il termine – è stato presentato sotto diverse angolature dai suoi amici, e anche qui il termine pare riduttivo. Sì, perché osservando il vulcanico artista e performer ticinese immerso nel suo ambiente, si ha la netta sensazione di trovarsi di fronte a un sodalizio culturale che da un lato ricorda un gruppo dai medesimi intenti estetici, e dall'altro una famiglia, in cui ognuno protegge l'altro e con l'altro si protegge.

E così vengono scavalcate le varie categorie dell'arte in un



complesso espressivo a tutto tondo, dove i differenti linguaggi si fondono in molteplici esperienze: pittura-musica, pittura-recitazione, pittura-musica-re-

citazione. In mezzo ovviamente lui, Nando Snozzi descritto, da un video di buona fattura e assai divertente, come un generoso, forte uomo.

DA.RE

Aller et retour pour Nando Snozzi - Un volcan et sa famille

Parmi les différents itinéraires transversaux qu'offre ce festival, et même pas de manière programmatique, il y en a un dans lequel on est tombé. Et avec plaisir : c'est celui qu'on pourrait définir ainsi... portraits d'artistes, où par artiste on entend le réalisateur, le comédien, le musicien, l'écrivain. Et voilà que, après Abel Ferrara, Antonio Tabucchi, Friederich Dürrenmatt et beaucoup d'autres, le film sur Nando Snozzi "Nando, aller et retour" de Patricia Boillat et Elena Gugliuzza, est apparu hier au Palavideo de Muralto, dans la section Cinéastes du Présent Vidéo. Pendant 85 minutes le peintre - même que ce terme semble réducteur - est présenté sous différents angles par ses amis, et aussi dans ce cas le terme apparaît réducteur. Oui, parce qu'en observant le volcanique artiste et performer tessinois immergé dans son milieu, on a l'impression d'être confronté, d'un côté, à un groupe de personnes unies par les mêmes intérêts esthétiques, et de l'autre à une famille, dans laquelle chacun protège l'autre, et avec l'autre se protège. C'est ainsi qu'on dépasse les différentes catégories de l'art dans un ensemble expressif à 360 degrés, où les différents langages se fondent dans des expériences multiples : peinture-musique, peinture-récit, peinture-musique-récit. Au centre, évidemment, Nando Snozzi, décrit comme un homme généreux et fort, par cette œuvre vidéo bien faite et très amusante.

warzen Humor, Melan-
 und einem sicheren Blick
 die, die im Alltäglichen
 das Leben im Nach-
 erien. Schauplatz ist ei-
 stult haarscharf an der
 zwischen den beiden
 ten "Entitäten". Anläs-
 es fiktiven Besuches von
 schon bemüht man sich,
 barliches Zusammenle-
 dauerhaften Frieden zu
 Das ist zum Schreiben ko-
 und tieftraurig zugleich,
 nicht die beste Möglich-
 dieser absurden Situati-
 chen Krieg und Frieden
 nimen. Ein traumwand-
 s Gespür fürs Absurde
 ert auch in *Los guantes*
 des Argentiniers Mar-
 man, ein Film der – er-
 ch noch ausgefeilter – ei-
 liche Grundstimmung
 at wie der letztjährige
 ger *Tan de repente* aus
 len. Und der herausra-
 Beitrag kommt aus
 ich, *Böse Zellen* heisst
 ate lange Spielfilm der
 shorenen Barbara Al-
 und trotz des etwas
 en Versuchs der Umset-
 e Chaostheorie, vermit-
 n bester *Short-Cuts*-Ma-
 erend zweier Stunden ei-
 e Eruption fragmentier-
 Erzählstränge, mit
 lten von der Fragilität
 eher Existenz, die stets
 atchbar und hochemo-
 beln. gk

Produktionen aus dem Tessin am Filmfestival

Nicht ganz so diskrete Südschweiz

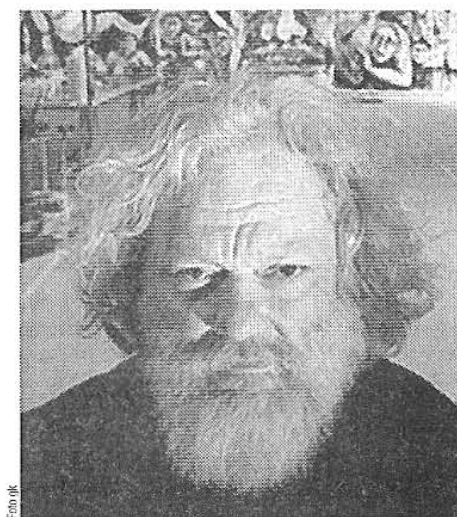
Wie klein das Tessin ist, zeigt sich jeweils auch an der Zahl von Filmen Tessiner Regisseure. Doch die geringe Quantität sagt nichts aus über die Qualität.

Von
GERI KREBS

Man kennt den seit 2001 existierenden Trailer des Festivals mit seinen bunten Figuren, die vom Himmel herabschweben und sich in den Schatten eines Pardo verwandeln – doch kaum jemand kennt das Duo, das hinter diesem originellen, vierzigsekündigen Markenzeichen des Festivals steckt. Und noch weniger bekannt sein dürfte die Tatsache, dass die Macher von "La sigla" (fast) Tessiner:innen sind, und dass sie in der Reihe *Cinéastes du présent* ihren ersten abendfüllenden Film präsentiert haben: *Nando, andata e ritorno* heisst das Porträt über den Tessiner Künstler Nando Snozzi, wobei der Begriff "Porträt" hier eher zu kurz greift. Denn der 1953 in Bern geborene, heute in Locarno lebende Patricia Boillat hat ihren Freund Snozzi seit 1990 immer wieder bei der Arbeit als Maler, Performer, Musiker und Theatermann begleitet und gefilmt. Zusammen mit ihrer Partnerin, der in Italien geborenen Cutterin und Ko-Regisseurin Elena Gugliuzza, hat Boillat dann aus diesem Material, das sich über einen Zeitraum von zwölf Jahren erstreckt, ein vielfältig schillerndes Werk über eine der markantesten Persönlichkeiten der Tessiner Kunstszene geschaffen. Der Wert von Freundschaft

und menschlichen Beziehungen kommt in diesem komplex montierten Film ebenso zum Ausdruck wie die starke Präsenz von Snozzis Oeuvre. *Nando, andata e ritorno* wurde – ebenso wie der Festivaltrailer – produziert von La boîte Visual Art, einer 1997 von Boillat/Gugliuzza gegründeten unabhängigen Produktionsgesellschaft, die in Locarno beheimatet ist.

Vielleicht ist es Zufall, dass auch der zweite abendfüllende Beitrag aus dem Tessin von einem Duo realisiert wurde, und dass er ebenfalls ein Film ist, der sich mit dem Begriff des Künstlerporträts nur unzureichend umschreiben lässt. *Tristano e Tabucchi* von Veronica Nosedà und Marcello Togni (beide Jahrgang 1973, wobei Letzterer gebürtiger Tessiner ist und Erstere hier lebt) ist ein Dokumentarfilm, der, mehr noch als *Nando, andata e ritorno* Fiktionales mit Realem verbindet. Es geht darin um die Visualisierung eines noch nicht geschriebenen Romans des bedeutenden italienischen Schriftstellers Antoni Tabucchi. Er entwirft darin die Gestalt des in Agonie dahindämmenden Tristano, der über sein verflorenes Leben philosophiert und sinniert. Bei der Premiere des Films am vergangenen Sonntag war Antonio Tabucchi persönlich im Palavideo in Muralto anwesend und zeigte sich bewegt von diesem eigenwilligen Stück Kino. Tabucchi ist einer der an diesem Festival zahlreichen prominenten Kulturschaffenden, der im Getöse der Überfülle des Programms



Tessiner Urgestein Nando Snozzi

schlicht untergegangen ist. Noch nicht untergegangen sind schliesslich zwei weitere Tessiner Festivalbeiträge, die heute Donnerstag noch gesehen werden können. Der eine, *Maldimmama*, ein Kurzfilm von Giuliana Zogg-Ghielmini läuft innerhalb der *Par-di di domani* um 14 Uhr in *La Sala*, während der zweite, *Varanasi*, ein einstündiger Dokumentarfilm von Stefano Mazzoni über die gleichnamige indische Stadt, um 22 Uhr – ausserhalb des offiziellen Festivalprogramms – vor der malerischen Kulisse des Teatro Paravento läuft.